

World War 3 - Act II, Scene I: Israel & Palestine

La lotta tra israeliani e palestinesi è uno dei più duraturi ed esplosivi di tutti i conflitti del mondo.

Ha le sue radici nella rivendicazione storica della terra che si trova tra le coste orientali del Mar Mediterraneo e il fiume Giordano.

Israele è stato un polveroso polverone negli affari mondiali dal 1948, quando divenne di nuovo una nazione. Tuttavia, le tensioni sono in costante aumento da quando Yasser Arafat della Palestina ha iniziato a ordinare suicidi e attacchi terroristici contro Israele dall'inizio degli anni '80. Tutti questi attacchi terroristici, che hanno provocato la fuoriuscita di sangue innocente, hanno spinto diverse risposte israeliane che hanno ottenuto ben pochi risultati se non quello di suscitare ulteriore odio nei cuori di tutti i palestinesi.

Tutto questo terrore, spargimento di sangue e rappresaglia militare hanno trasformato l'intera regione in un letterale polverone, in attesa della scintilla giusta per incendiare il Medio Oriente. Il mondo musulmano intende che il conflitto israelo-palestinese sia messo a fuoco come parte del loro sforzo complessivo per sconfiggere sia Israele che il suo maggiore alleato, gli Stati Uniti. Questo piano è stato audacemente enunciato dai leader iraniani nel marzo 2002. Mentre le forze della coalizione stavano combattendo furiosamente nella parte meridionale dell'Iraq, i principali leader arabi della regione hanno annunciato piani per usare l'Iraq come una "palude" in cui legare le forze americane superiori e poi luce "

Perché questa storia è degna di un atto tutto suo?

È chiaro che **nessuna nazione in Medio Oriente vuole davvero uno Stato palestinese**. Quindi, perché i presidenti americani da Nixon a George W. Bush hanno speso così tanto tempo, energia e potere diplomatico dietro il tentativo di creare uno stato all'interno di uno stato che nessuno vuole?

Con la forza che preannuncia uno stato palestinese, sia Israele che gli Stati Uniti possono dire al resto del mondo che, se i palestinesi avessero voluto solo la pace, e avessero fermato gli attacchi terroristici, avrebbero potuto ottenerlo attraverso il nuovo stato palestinese. Gli Stati Uniti e Israele saranno in grado di affermare che il continuo terrorismo palestinese ha semplicemente spinto troppo lontano Israele, e "l'hanno fatto arrivare". Questa sarà la scusa quando Israele attaccherà e distruggerà completamente la Palestina.

Seguiamo il gioco e vediamo cosa succede ...

Marzo - Giugno 2002 - Dopo ondate di attacchi suicidi all'inizio dell'anno, Israele ha rioccupato quasi tutta la Cisgiordania a marzo e ancora a giugno. Per la maggior parte del 2002, le città palestinesi sono state regolarmente raziate, rimanendo isolate l'una dall'altra, circondate e sotto coprifuoco per lunghi periodi di tempo.

Aprile 2002 - Le forze israeliane sono entrate e hanno catturato il campo profughi nella città di Jenin, nel nord della West Bank. I palestinesi hanno affermato il massacro. L'esercito israeliano, che ha subito pesanti perdite, ha detto di incontrare una resistenza organizzata pesante e ha insistito sul fatto che 52 palestinesi siano stati uccisi.

Maggio 2002 - A maggio, una riunione di cinque settimane presso la Chiesa della Natività di Betlemme si è conclusa quando 13 militanti palestinesi sono stati mandati in esilio. Un grande gruppo di palestinesi si era rifugiato nella chiesa quando le truppe israeliane si trasferirono nella città.

30 marzo 2003 - Un convoglio di veicoli diplomatici arriva a casa di Sharon a Gerusalemme alle 15:30, ora locale per presentargli formalmente un piano di pace per il Medio Oriente sostenuto da tanto tempo a livello internazionale, che prevede uno stato palestinese stabilito entro i confini di Israele non più tardi rispetto al 2005, a condizione che i palestinesi cessino definitivamente la loro campagna di terrore. 3:30 del 03/03/2003 - tutti questi tre sono coincidenti?

30 marzo 2003 - Come per sottolineare la sfida dei palestinesi contro il piano di pace, un attacco terroristico suicida al caffè Blues vicino all'ambasciata americana a Tel Aviv uccide 3.

30 aprile 2003 - L'ambasciatore statunitense Dan Kurtzer incontra il primo ministro israeliano Ariel Sharon per presentargli formalmente un piano di pace per il Medio Oriente sostenuto da tanto tempo a livello internazionale, progettato per creare uno stato palestinese all'interno di Israele.

22 maggio 2003 - Il presidente Bush letteralmente "ordina" al primo ministro Sharon di far passare l'accettazione da parte del governo della Road Map, che prevede uno stato palestinese fianco a fianco con Israele. Bush ordina \$ 10 miliardi di garanzie sui prestiti USA congelati fino a quando Israele non rispetta,

e stilisticamente compila un lungo elenco di azioni punitive che potrebbe intraprendere contro Israele se non sostenesse il suo "Piano di pace".

25 maggio 2003- La maggior parte degli israeliani è stupefatta dall'improvviso cambiamento di eventi: "In 63 anni non ho mai avuto un sentimento più malato nella mia anima ebraica di quanto non lo sia oggi. Pensare che un Primo Ministro di Israele sarebbe d'accordo con uno Stato palestinese contro la volontà della maggioranza del popolo ebraico, non solo in Israele ma anche in tutto il mondo ... Non è un segreto che George W. Bush, insieme al resto del quartetto, abbia fatto pressioni su Sharon. Gli israeliani è ciò che Bush ha su Sharon che potrebbe costringerlo a rivoltarsi contro la sua stessa gente. Perché non c'è dubbio che scenderà nella storia ebraica e mondiale come l'ebreo che ha venduto il suo popolo e ha dato Israele ai nemici di Dio. "[È ora di difendere il popolo ebraico! ", Jerry Golden "RAPPORTO", 25/5/2003]

27 maggio 2003 - Affrontando una tempesta di critiche da parte dei membri del suo partito Likud per l'approvazione da parte del Governo di un piano di pace appoggiato dagli Stati Uniti che prevede uno stato palestinese, il primo ministro Ariel Sharon afferma che mantenere i palestinesi sotto occupazione danneggia Israele. 'Questo non può andare avanti all'infinito', Sharon dice ai legislatori del Likud in un burrascoso incontro il giorno dopo che il Consiglio dei Ministri ha approvato il piano. "Per mantenere 3,5 milioni di palestinesi sotto occupazione - non si può detestare la parola, ma quello che sta accadendo è l'occupazione - è a mio avviso negativo per Israele, per i palestinesi e per l'economia di Israele", dice Sharon. Era la prima volta che Sharon,

4 giugno 2003 - Il vertice di pace di Aqaba [Giordania] termina con profonde dichiarazioni dei principali leader: il primo ministro israeliano Sharon, il primo ministro palestinese Abbas e il presidente degli Stati Uniti Bush si riferiscono tutti a uno **Stato palestinese** nei loro discorsi di chiusura - qualcosa che è stato arduo evitato e combattuto per molti anni. Cosa sta succedendo? Dopo anni resistendo all'indipendenza palestinese, Israele fa un miracoloso giro e si accorda con uno stato palestinese.

6 giugno 2003 - Per puro disgusto, il gruppo militante palestinese Hamas dice che sta interrompendo i colloqui con il primo ministro palestinese Abu Mazen per protestare contro la sua promessa di porre fine alle violenze contro gli israeliani ... Un portavoce di Hamas, Abdelaziz al-Rantissi, dice alla BBC che la promessa del primo ministro apre le porte a Israele per uccidere i palestinesi a loro piacimento, e che Hamas non ha altra scelta che continuare a combattere Israele.

10 giugno 2003 - Gli elicotteri dell'IDF lanciano cinque missili contro l'auto del leader di Hamas, Abdel Aziz Rantisi, che sopravvive, ma altri tre vengono uccisi. Hamas e altri leader palestinesi promettono tale vendetta da provocare un "terremoto"!

11 giugno 2003 - Un palestinese travestito da ebreo ortodosso fa esplodere un affollato autobus civile a Gerusalemme centrale, uccidendo 17 persone e ferendo i punteggi. Entro 20 minuti, l'IDF lancia missili palestinesi nella Striscia di Gaza.

13 giugno 2003 - I titoli di tutta la regione gridano che sia Israele che Hamas hanno dichiarato guerra a tutti, durante una settimana in cui quasi 50 persone sono state uccise in vari attacchi terroristici.

16 novembre 2003 - Il famigerato Accordo di Ginevra, redatto a Londra, non in Svizzera come è ampiamente creduto, viene spedito per posta ad ogni famiglia israeliana. Immaginate questo: un gruppo di americani, affermano il candidato presidenziale Howard Dean, i senatori Ted Kennedy, Fritz Hollings e Robert Byrd, vanno nelle terre selvagge del Pakistan e incontrano i luogotenenti di Osama bin Laden. Portano con sé una proposta di "pace" martellata con vari sostenitori di al Qaida negli Stati Uniti che chiedono il ritiro unilaterale delle forze americane da tutti i paesi islamici. Presentano la proposta agli agenti terroristici che rappresentano bin Laden, elaborare i nodi e arrivare a un accordo volto a porre fine al conflitto tra al Qaida e gli Stati Uniti. Cosa direbbe la stragrande maggioranza degli americani? All'unisono il clamore sarebbe **-Tradimento!**

17 aprile 2004 - Abdel Aziz al-Rantissi, capo del gruppo militante di Hamas a Gaza, viene ucciso in un attacco israeliano mirato. "Israele si pentirà di questo: la vendetta sta arrivando", ha detto ai giornalisti un altro leader di Hamas, Ismail Haniya. "Questo sangue non andrà sprecato, è il nostro destino ad Hamas e il nostro destino è che i palestinesi moriscano come martiri".

4 dicembre 2004 - In un apparente cambiamento nella politica di vecchia data, un alto leader di Hamas in Cisgiordania ha affermato che il gruppo accetterà la creazione di uno stato palestinese nella West Bank e nella Striscia di Gaza, nonché una tregua a lungo termine con Israele. "Hamas ha annunciato che accetta uno stato palestinese indipendente entro i confini del 1967 con una tregua di lungo periodo", ha detto lo sceicco Hassan Yousef all'Associated Press, riferendosi alle terre che Israele ha catturato nella guerra dei Sei giorni del 1967. Una vera svolta di proporzioni incredibili.

7 gennaio 2005 - Undici mesi dopo l'inizio dei colloqui non ufficiali tra la coalizione Likud e Labour, e cinque mesi dopo l'inizio dei negoziati con il Torah Judaism, i tre partiti firmarono accordi di coalizione presso l'Ufficio del Primo Ministro a Tel Aviv. L'unico modo in cui Israele può portare a termine il suo piano di ritiro unilaterale come **previsto dall'accordo di Oslo** è se entrambi i principali partiti si unissero per

formare un governo che non potesse essere scosso dall'inevitabile esplosione di resistenza da parte di coloni e patrioti che sono completamente, irrevocabilmente contrario all'idea di rinunciare alla terra al nemico palestinese.